

Sull'isola di Gorée, luogo simbolo della tratta degli schiavi, l'adozione della Carta dei Migranti

Una carta per un mondo senza muri. Oggi a due giorni dall'inizio, si terrà uno degli eventi più significativi del "World Social Forum di Dakar", che aprirà i battenti il 6 febbraio. L'adozione della Carta Mondiale dei Migranti, un elenco di principi etici che mirano alla costruzione di nuove politiche economiche e sociali a favore di chi lascia il proprio Paese per cercare fortuna altrove. L'incontro si terrà sull'isola di Gorée, luogo simbolico e impregnato di storia, è qui, infatti, che nel 1776 fu costruita la Maison des Esclaves la "Casa degli schiavi" dove milioni di africani sono partiti incatenati per essere portati nelle Americhe. Il traffico degli schiavi nei territori francesi fu abolito definitivamente solo nel 1848. Il progetto della Carta dei Migranti è nato a Marsiglia nel 2006 da un'idea di un migrante "sans papiers" che lottò, insieme a 120 famiglie, per l'ottenimento del permesso di soggiorni in Francia. Da questa proposta, si è in seguito creato un collettivo per la redazione della carta, che è stata presentata per la prima volta nel 2006 in Spagna, al secondo Forum mondiale dei migranti. Nel corso degli anni il documento è stato modificato, e da carta rivendicativa, è diventata Carta di principi, come la dichiarazione universale dei diritti dell'uomo. Nel mondo esistono già molte convenzioni e documenti a livello internazionale, che analizzano il fenomeno migratorio, ma il progetto della scrittura collettiva della Carta Mondiale dei Migranti, è un'innovazione, perché nessuno dei testi esistenti è stato scritto dai migranti stessi. La Carta definitiva, verrà poi presentata durante il corso del Forum sociale mondiale. **(Da Dakar, in Senegal, Marina Piccone)**  